

Sportello Anania promuove nelle parrocchie l'affido e l'adozione

Per la promozione della cultura dell'accoglienza in Diocesi, attraverso l'orientamento ad alcune sue forme, in particolare l'affido e l'adozione, è attivo lo Sportello Anania, un progetto frutto della collaborazione tra Caritas ambrosiana e Servizio per la famiglia della Diocesi. Si tratta di un servizio rivolto alle persone che sono interessate ad accostarsi a queste opportunità e che, attraverso un incontro, desiderino essere orientate nella scelta. Nello stesso tempo è una risorsa a disposizione delle parrocchie per proporre momenti di riflessione sulla cultura dell'accoglienza e di promozione e formazione all'interno delle comunità. Gli incontri introduttivi proposti sono vari ed è possibile per l'équipe concordare con i responsabili delle parrocchie le tematiche e le modalità più adatte alle singole comunità e anche progettare più incontri di approfondimento. «Abitiamo insieme l'accoglienza: affido»

è il tema di un possibile incontro di promozione dell'accoglienza in particolare nella forma dell'affido: diritti dei bambini ad una famiglia, le famiglie affidatarie, avvertenze per un buon affido, aspetti positivi dell'affido per la famiglia accogliente. Una seconda proposta di incontro riguarda sia l'affido sia l'adozione, sottolineando il concetto di accoglienza come dono reciproco. Lo Sportello Anania, inoltre, si mette a disposizione delle parrocchie o dei gruppi familiari che intendano dar vita a un gruppo di aiuto per l'affido o una rete familiare, attraverso un percorso che prevede innanzitutto una riflessione su questi passaggi: la situazione delle famiglie oggi, l'evoluzione di un gruppo, la nascita e la funzione di rete, l'individuazione delle mete, i rapporti

Un'équipe a disposizione per guidare all'interno delle comunità momenti di riflessione e formazione sui temi dell'accoglienza

con i servizi. All'interno dei percorsi di preparazione al matrimonio, invece, lo Sportello propone un itinerario a partire dal seguente interrogativo: «Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi?». La dimensione dell'accoglienza è costitutiva della coppia cristiana e il desiderio di maternità e di paternità si può realizzare anche con l'affido e l'adozione, che aprono alla gioia di condividere e allargare la propria paternità e maternità; in questo senso si possono certamente considerare una forma di fecondità della coppia e trovano sempre la propria origine da un rapporto di amore che genera vita e dona nuovo amore. L'affido e l'adozione sono, infatti, dono di Dio che ci chiama ad essere partecipi della sua opera di

riconciliazione e di salvezza. Ai gruppi familiari, in particolare, Sportello Anania offre un pacchetto di incontri per affrontare diversi temi, tra cui: «La coppia: una relazione che fa crescere», «Lappe di crescita familiare: compiti nuove, soluzioni nuove», «La famiglia in dialogo con l'esterno». Una riflessione che parte dall'Amoris laetitia (capitolo 5) e dalle esperienze di accoglienza. Una famiglia affidataria è una risorsa preziosa anche per alcuni dei numerosi adolescenti stranieri giunti da noi non accompagnati per i quali può rappresentare un riferimento importante per garantire continuità e sostegno nella delicata fase di passaggio alla maggiore età. Lo Sportello è disponibile per sostenere l'accoglienza in famiglia di questi ragazzi e promuovere percorsi per famiglie interessate. Per contatti: tel. 02.76037343; e-mail: anania@caritasambrosiana.it; sito: www.caritasambrosiana.it.

No alla violenza alle donne

«Non è amore» e «Il labirinto»: i due percorsi interattivi per denunciare la violenza contro le donne, già presentati da Caritas ambrosiana, vengono riproposti all'Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, giovedì 4 maggio, nell'ambito di una giornata di riflessioni che partirà la mattina (ore 10-12.30), in Sala Alessi presso Palazzo Marino (piazza Scala), con il convegno «La violenza non ha confini», che metterà a tema la percezione femminile della violenza domestica nei Paesi poveri, coinvolgendo direttamente le donne immigrate. Coordina Claudia Pecorella (Dipartimento di giurisprudenza, Università Milano-Bicocca). In programma l'intervento di Patrizia Farina (Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, Università Milano-Bicocca) e la tavola rotonda moderata da Illeana Cazzocchi (Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, Università Milano-Bicocca). La violenza non è amore e per riuscire a dirlo bisogna riconoscerne i segnali e dare voce a ciò che accade a noi o a chi ci è vicino. Le installazioni e il convegno proposto sono strumenti di sensibilizzazione volti a far riconoscere questi segnali e a comprendere come uscire dalla trappola del maltrattamento. Info: www.urbansociologia.unimib.it.



L'immagine del volantino del «percorso genitori» dell'Azione cattolica del Deranato di Monza sui rapporti nella coppia, tra genitori e figli, e sulla vita spirituale in famiglia

Percorso di Ac per genitori Sabato cineforum a Monza

DI MARTA VALUGUSSA

A seguito del successo riscontrato nel 2016, l'Azione cattolica del Decanato di Monza continua gli incontri formativi in collaborazione con l'équipe «percorso genitori» di Ac, costituita da specialisti e soggetti competenti: insegnanti, pedagogisti e psicologi. Da tempo è stato sviluppato un metodo di intervento pedagogico e strumenti educativi da proporre ai genitori incontrati nelle comunità. Gli strumenti si sono con il tempo affinati, arrivando a perfezionare l'efficacia. La premessa da cui questa proposta trova avvio è stata quella di accogliere e riconoscere le fatiche e le domande educative dei genitori, che spesso si sentono sfiducati e privi di risorse. Nello stile e nella struttura degli incontri si vuole superare l'eccessiva fiducia nell'intervento estemporaneo di uno o più esperti, stimolando i genitori a entrare in un percorso di formazione e autoformazione, in modo che i genitori da meri fruitori di corsi diventano soggetti di formazione.

Recapendo queste linee guida, si è proposto quindi ai genitori di Monza un percorso che sia non interamente gestito dall'équipe. Infatti, durante l'anno si sono svolti incontri gestiti dagli stessi genitori, che decidevano in autonomia i contenuti degli incontri, chiedendo all'équipe di dare il proprio contributo competente. Il percorso ha affrontato alcuni argomenti che stanno alla base di un sereno percorso di vita e fede per le famiglie d'oggi: questioni relative al rapporto di coppia, al rapporto genitori e figli, e alla vita spirituale in famiglia. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 6 maggio, alle ore 18, presso la Sottocattedrale di Regina Pacis (via Buonarroti - Monza). In questa occasione sarà proposto un cineforum per tutte le famiglie che hanno partecipato al percorso e per tutti coloro che, pur non avendo partecipato agli incontri passati, vogliono conoscere più da vicino questa proposta. Per maggiori info e dettagli consultare il sito www.azionecattolicamilano.it oppure chiamare lo 02.58391328.

I giovani che si preparano alla celebrazione del loro matrimonio sono attesi nella casa cardinal Schuster alla celebrazione del loro matrimonio sono attesi nella casa cardinal Schuster I responsabili del servizio diocesano presentano il tradizionale incontro

La gioia dell'amore, Scola parla ai fidanzati



Il Servizio per la famiglia della Diocesi propone sabato 6 maggio il tradizionale incontro dell'Arcivescovo con i giovani che celebreranno o hanno celebrato da poco il sacramento del matrimonio (info nel box giallo). «È questa una occasione per ascoltare la parola del nostro Vescovo e dialogare con lui»

spiegano Michela e Luigi Magni e don Luciano Andriolo, responsabili del Servizio diocesano. «A un anno dalla pubblicazione dell'escortazione apostolica *Amoris laetitia*, diventa importante riflettere su quanto papa Francesco ha scritto per aiutare le coppie che si preparano al matrimonio e le famiglie a vivere la gioia dell'amore. Un amore incarnato nell'Amore di Gesù, un amore indissolubile, un amore per sempre». «Nulla è più meritevole di contemplazione e al tempo stesso bisogno di cura, delle gioie di un amore da condividere e coltivare per tutta una vita», concludono i responsabili del Servizio. Nell'incontro dello scorso anno l'Arcivescovo aveva sottolineato: «La realtà di tutti i giorni è un tessuto con una trama di circostanze e di rapporti il cui ordito è preparato dalla Provvidenza, perché Dio ci parla e ci chiama attraverso questa trama. La vita è vocazione e il matrimonio è l'espressione veramente più comune e potente di cosa sia l'amore. È il fattore che porta a realizzare il desiderio di

felicità che ognuno ha nel cuore, come testimonia la fase, pur ambivalente, dell'innamoramento». Con una indicazione precisa: «Se si è sinceri nell'innamoramento si aggiunge necessariamente il per sempre. Nessuno può evitare questo passaggio e questo significa che la dimensione della fedeltà e dell'indissolubilità del matrimonio fa parte del desiderio di amore che ciascuno ha, anche se tutto sembra contraddire questo dato». È un consiglio «Non fate l'errore di chiudervi». È fondamentale l'appartenenza solida a un'amicizia cristiana, che genera uno stile di rapporto basato su Cristo stesso, che è il garante, carico di amore, del destino della coppia e della famiglia in cui i figli sono un surplus di amore. Non abbiate paura, perché nella Chiesa c'è spazio per tutti, certo, a talune condizioni. Affrontate tutti i problemi quotidiani alla luce non del pensiero dominante, ma di quello di Cristo. Avete il grande compito di costruire famiglie che siano «chiese domestiche»».

diffuso un invito

Il programma e il titolo dell'evento

«La gioia dell'amore»: questo il titolo dell'incontro tra l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, e i giovani che si preparano alla celebrazione del matrimonio, in programma sabato 6 maggio, alle ore 15.30, alla Casa cardinal Schuster (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Il Servizio per la famiglia ha realizzato cartoncini di invito e locandine per promuovere l'evento. Per informazioni: tel. 02.8556263; sito: www.chiesadimilano.it/famiglia.

giovedì 4 maggio al San Fedele

Riconoscere i residui adolescenziali nella coppia

All'interno del ciclo di conferenze 2016-17 «Il limite» del Centro giovani coppie San Fedele, avrà luogo giovedì 4 maggio, alle ore 21, in Sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano) un incontro dal titolo «Peter Pan e Wendy. I residui adolescenziali nella coppia». Relatore sarà Giulio Fontà, psicologo psicoterapeuta, laureato in filosofia all'Università Cattolica di Milano

e in psicologia all'Università di Padova, specializzato in psicoterapia della coppia. Gli «adetti ai lavori» di «sindrome di Peter Pan» comunemente intendono la presenza di una certa immaturità, una evidente difficoltà e resistenza a gettare il ponte fra il desiderio e la realtà, fra l'egocentrismo e la responsabilità dell'«essere con». Riprendendo il titolo dell'ultimo libro sulla coppia di Giulio

Fontà, «Dall'illusione al disincanto. Fenomenologia delle relazioni di coppia e familiari» (Apeiron), si potrebbe dire che si rimanda e si impedisce il passaggio dall'illusione (cioè dalla proiezione narcisistica che facciamo sull'altro), al disincanto (cioè al riconoscimento della meravigliosità inquietante della diversità dell'altro). Ingresso libero.

A Cornate la madre di Max

Nella testimonianza di una madre c'è tutto il *pathos* di un caso quasi unico al mondo, non solo per il risveglio dal coma, ma per la «terapia» che lo ha reso possibile: l'amore. Venerdì 5 maggio, alle ore 21, presso il cine-teatro «Ars» di Cornate d'Adda si terrà una conferenza, sul tema «Max ritorno alla vita dopo 10 anni di coma», con Lucrezia Tresoldi, madre di Massimiliano Tresoldi, la quale presenterà il suo libro «E adesso vado al Max!» (Ancora). Interverrà anche Lucia Bellaspiga, inviata di *Avvenire*, autrice di «Eluana, i fatti» (Ancora), su



eutanasia e diritto alla cura. Alla serata sarà presente Massimiliano Tresoldi con i genitori. Al termine dell'incontro sarà possibile acquistare il libro «E adesso vado al Max!». La serata è organizzata dai centri culturali «Benedetto XVI» di Cornate d'Adda, «Lumen Gentium» di Pozzo d'Adda, «Dimensione cultura» di Ronco Briantino, Centro culturale di Cornate, associazione «Le radici» di Sulbiate, con il contributo della Bcc di Carugate e Inzago. Per informazioni: tel. 340.9454934; e-mail: giulio.scotti@gmail.com; sito: www.luoghidipensiero.it.

Se un cieco insegna a guardare

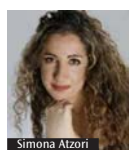
I progressi della scienza e della tecnologia e i nuovi interrogativi etico-sociali che ne conseguono: il ciclo di incontri sulla medicina organizzato da Fondazione Ambrosianum e Fondazione Matarrelli (a cura di Marco Garzonio e Giorgio Lambertenghi Deliberti) prosegue affrontando altre questioni nodali dell'universo-sanità. Il prossimo appuntamento sarà mercoledì 3 maggio, alle ore 17.30, presso l'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano), su «Il visibile e



l'invisibile del mondo (quando un cieco insegna a guardare)», con Rodolfo Mesto, presidente Istituto dei ciechi di Milano; Giovanni Fossati, presidente Lions - Servizio canin-guida di Limbate; Cristina Motta, Movimento apostolico ciechi di Milano; Dario Cornati, docente di antropologia e teologia fondamentale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Per informazioni: tel. 02.86464053 (orario segreteria, 9-13).

«La Nostra Famiglia» in tour

Per festeggiare i 70 anni dell'associazione «La Nostra Famiglia» e la sua attività per i bambini con disabilità, è in programma giovedì 4 maggio, alle ore 21, presso il Teatro di Milano (via Fezzan, 11), lo spettacolo benefico «Incontrarti». Protagonisti la danzatrice e pittrice milanese Simona Atzori e il violinista Matteo Fedeli, accompagnati dalle ballerine Mariacristina Paolini e Beatrice Mazzola della *SimonArte Dance Company*, e dalla pianista Stefania Orsini. Lo spettacolo è originale ed è stato realizzato dai due artisti per incontrare gli



Simona Atzori

appassionati della danza, della buona musica e della pittura. Le coreografie sono state realizzate appositamente per le dieci date italiane della *tournee*, nei teatri delle maggiori città in cui sono presenti i Centri de «La Nostra Famiglia». «Ballero, dipingere in scena e userò il mio corpo e il pennello per raccontare una storia di vita e di amore», sottolinea Simona Atzori. I biglietti di ingresso (euro 10) della data milanese del tour possono essere acquistati presso il Teatro di Milano (tel. 02.42297313 oppure sito www.teatrodimilano.com).